

La classificazione degli studi epidemiologici

Dott. med. F. Barazzoni
Dott. med. A. Ghirlanda

L'analisi dei risultati scaturiti da uno studio epidemiologico e le conclusioni cliniche che ne derivano sono influenzate fortemente dal tipo di studio utilizzato per rispondere al quesito clinico posto. Nella letteratura esistono differenti classificazioni degli studi epidemiologici. Cercheremo di descriverla in modo molto generale riferendoci alla letteratura più recente. Analogamente al campo della biologia - che suddivide il proprio centro d'interesse nel regno animale e in quello vegetale - anche la ricerca clinica è caratterizzata da due grandi categorie: la ricerca sperimentale e quella osservazionale.

La Figura 1. illustra in modo sintetico il fatto che un ricercatore può rapidamente decidere il tipo di studio più appropriato per il suo scopo, partendo dalla decisione se attribuire (o allocare) i soggetti facenti parte della sua ricerca al gruppo degli esposti (ad esempio ad un trattamento) oppure se egli decide di limitarsi ad osservare la pratica clinica corrente.

Nel caso della ricerca sperimentale bisogna distinguere se l'allocazione dei soggetti avviene in modo randomizzato oppure se si utilizzano altre procedure di assegnazione (ad esempio attribuzione alternata).

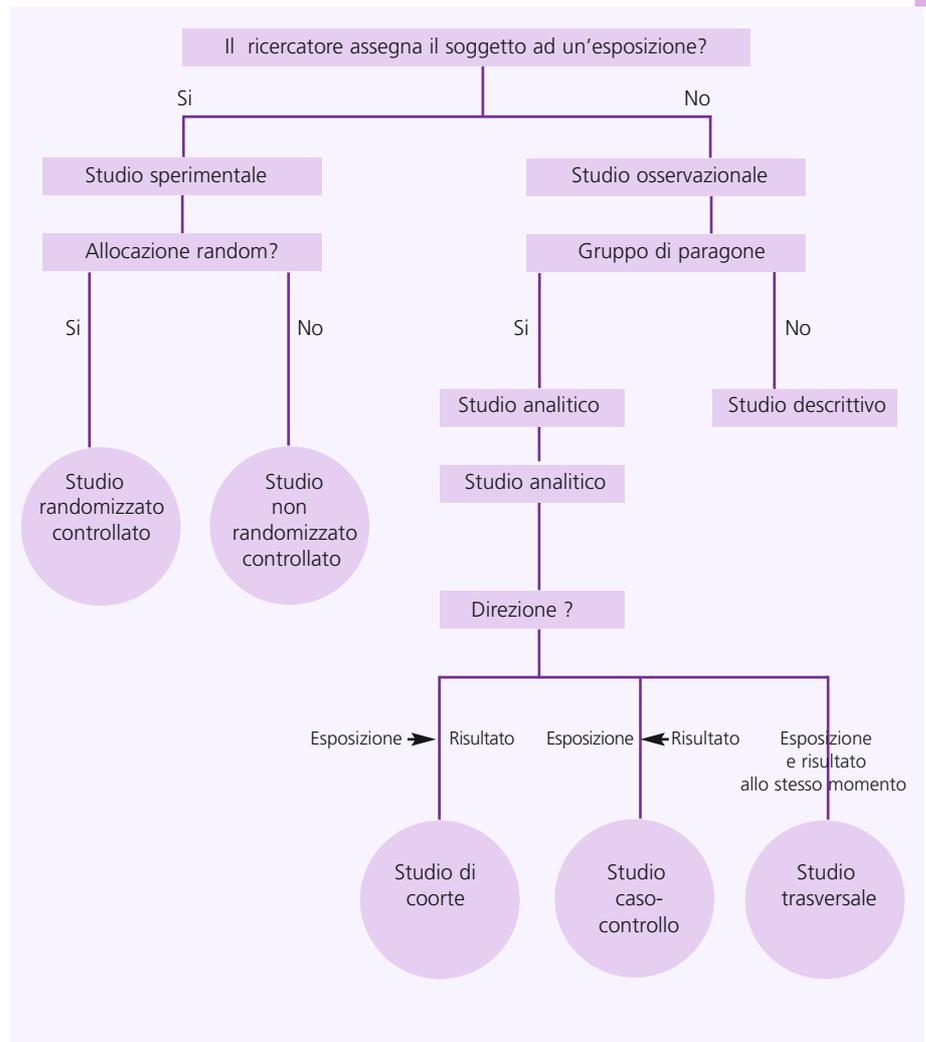


Figura 1: Algoritmo per la classificazione dei tipi di studio clinico [1]

Dopo la scelta di uno studio osservazionale – tipo di studio molto frequente nella letteratura biomedica - il prossimo passo consiste nel verificare se esso comporta la scelta di un gruppo di controllo oppure no. Se è il caso si parla allora di studio analitico altrimenti di studio descrittivo. Se lo studio è di tipo analitico, la sua direzione temporale necessita di essere precisata. Se lo studio invece comporta la determinazione dell'esposizione del soggetto e la registrazione del risultato in modo simultaneo ovvero allo stesso momento, allora si parlerà di studio trasversale. Se però lo studio inizia con l'esposizione (ad esempio al fumo di sigaretta) e comporta il rilevamento di un risultato in una fase successiva (ad esempio il carcinoma polmonare) in questo caso si parla di studio di coorte. Se infine lo studio analitico inizia con il rilevamento dell'esposizione (ad esempio il carcinoma dell'ovaio) e se ne ricerca retrospettivamente nel tempo l'esposizione (ad esempio l'uso di contraccettivi orali) in quel momento si parlerà di studio caso-controllo [1].

Dott. med. F. Barazzoni e
Dott. med. A. Ghirlanda
Settore sanitario - Direzione generale EOC
Viale Officina 3
6501 Bellinzona
e-mail: settore.sanitario@eoc.ch

Bibliografia

- [1] Grimes D. A., Schulz K. F. An overview of clinical research: the lay of the land. *The Lancet* 2002; 338: 57-61.

Glossario:

"Epidemiologia in pillole" (2)

1. Curva di sopravvivenza

Rappresentazione grafica che include il totale della popolazione considerata nello studio e mostra la percentuale della stessa che - in un tempo definito - è sopravvissuta o non ha presentato malattia o altro outcome [1].

2. Deviazione standard

Gli individui che compongono una popolazione non sono simili in tutto. Essi presentano una variabilità interindividuale che può essere descritta in forma di distribuzione dei valori osservati. Lo studio delle distribuzioni si rifà alle nozioni di media, di varianza, di deviazione standard e di percentili. La deviazione standard è un parametro di variabilità, matematicamente rappresentata dalla radice quadrata della varianza [2].

3. Doppio cieco

Situazione in cui né il soggetto né lo sperimentatore sono a conoscenza del gruppo di trattamento a cui è stato assegnato il partecipante [2].

4. Epidemiologia causale

È lo studio delle relazioni causali in rapporto alla salute dell'uomo [2].

5. Epidemiologia descrittiva

È lo studio della frequenza e della dinamica dello stato di salute nella popolazione [2].

Bibliografia

- [1] The Evidence-Based Medicine Working Group. *Users' Guides to the Medical Literature*. Ed. Gordon Guyatt, MD; Drummond Rennie, MD. AMA Press, USA. 2002: 401-442.
[2] Morabia A. *L'epidemiologia clinica*. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma. 1999.